



NOTA DI AGGIORNAMENTO 30 SETTEMBRE 2014 NOTIZIE E APPROFONDIMENTI

Ricorso Icsid, Washington

Il 29 settembre 2014, i consulenti legali degli obbligazionisti italiani e della Repubblica Argentina hanno depositato le proprie memorie riassuntive della udienza finale del ricorso svoltasi a Washington lo scorso mese di giugno, così come stabilito dal Tribunale arbitrale.

A seconda della tempistica necessaria per la definizione e risoluzione dei singoli aspetti critici, il lodo finale sulla responsabilità, sulla giurisdizione individuale e sul *quantum* di risarcimento potrebbe essere emesso dal collegio arbitrale nei prossimi mesi.

Gli aggiornamenti sul ricorso sono consultabili nella pagina "ICSID" del sito internet della TFA www.tfargentina.it.

* * *

Aggiornamenti sul default argentino in seguito alla sentenza del giudice Griesa

Dal 31 luglio 2014 l'Argentina è entrata nuovamente in *default* sulle proprie emissioni internazionali di debito sovrano, ristrutturate con le offerte di scambio del 2005 e del 2010. Ciò è avvenuto a seguito della decisione del governo argentino di non dare esecuzione alla sentenza con la quale il giudice Griesa (del tribunale di New York) aveva condannato il Paese al pagamento integrale delle obbligazioni detenute da alcuni fondi d'investimento americani (NML, Aurelius, EM ed altri), che non avevano aderito alle predette offerte di scambio.

La sentenza, infatti, vincola il Paese ed in particolare il paying agent (Bank of New York) a non effettuare pagamenti sui titoli ristrutturati nel 2005 e 2010 senza avere preventivamente soddisfatto le richieste dei predetti fondi (capitale + interessi, pari ad oltre il 200% del valore facciale dei titoli, per un importo complessivo di circa 1,6 miliardi di dollari).

In risposta a tale decisione, il 19 agosto scorso la Presidente della Repubblica Argentina, Cristina Kirchner, ha esposto mediaticamente una proposta di legge per consentire lo scambio dei titoli rivenienti dalle OPS del 2005 e 2010, retti da giurisdizione USA, con titoli analoghi retti da giurisdizione argentina, con il chiaro intento di aggirare la sentenza della corte USA.

Il giudice Griesa ha immediatamente definito l'iniziativa argentina "illegale ed in violazione degli ordini e delle ingiunzioni della corte" sottolineando che qualsiasi entità dovesse favorire il Paese nello svolgimento di tale operazione violerebbe a sua volta tali ordini.

Il 12 settembre, la camera dei deputati argentina ha approvato in via definitiva la proposta di legge per il cambio di giurisdizione mentre, il 24 settembre, il governo sudamericano ha legislativamente stabilito la designazione del *Nación Fideicomisos* quale agente pagatore al posto della Bank of New York, alla quale era stata nel frattempo revocata l'autorizzazione ad operare

ASSOCIAZIONE PER
LA TUTELA DEGLI
INVESTITORI IN
TITOLI ARGENTINI

TFA

Elaborato dalla Segreteria Tecnica della
Associazione Task Force Argentina
(TFA)

Responsabile: Giuseppe Martini
Analista economico: Lorenzo Lucca

www.tfargentina.it
info@tfargentina.it

ALTRE NOTIZIE

14 settembre 2014: la compagnia petrolifera Yacimientos Petroliferos Fiscales (YPF, nazionalizzata dal governo nel 2012) ha innalzato del 4% il prezzo dei combustibili. Al riguardo il Presidente Miguel Galluccio, ha dichiarato che tale aumento (il settimo nell'anno, per una crescita complessiva di circa il 40%), si è reso necessario per sostenere gli alti livelli di investimento.

18 settembre 2014: il ministro dell'economia argentino, Axel Kicillof, ha dichiarato che l'apprezzamento del dollaro americano sul mercato nero, giunto ad oltre 15 dollari per un peso, sarebbe il risultato di un attacco speculativo dei fondi di investimento USA. Il ministro ha voluto ricollegare direttamente l'andamento del tasso di cambio non ufficiale alle dichiarazioni rese nei giorni precedenti da un funzionario dell'ambasciata USA a Buenos Aires.

22 settembre 2014: la Bank of New York Mellon ha respinto l'ingiunzione dell'Argentina di rinunciare al ruolo di agente fiduciario del Paese.

L'istituto USA, che ha interrotto i pagamenti sui titoli ristrutturati argentini in ottemperanza al provvedimento emanato dal giudice di New York, Thomas Griesa, sostiene di non avere violato i termini del contratto sottoscritto con il governo argentino nel 2005.

23 settembre 2014: il Parlamento argentino ha avviato la discussione sul progetto di legge finanziaria per il 2015. La legge prevede per il prossimo anno, fra l'altro, una crescita dell'economia del 2,8%, una inflazione in calo rispetto al 2014 (15,6% contro il 25% stimato alla fine del corrente anno) ed un tasso di cambio ufficiale a 9,45 pesos per un dollaro. I dati ufficiali resi noti dal governo argentino sono ormai considerati dagli analisti finanziari internazionali scarsamente attendibili.

26 settembre 2014: il giudice Thomas Griesa ha accolto le richieste della Citibank, permettendo a quest'ultima di effettuare, per conto dell'Argentina, i pagamenti delle cedole sui titoli Par Bond esclusivamente retti dalla giurisdizione locale.

Il governo argentino aveva preventivamente minacciato di sanzionare l'istituto qualora non avesse provveduto ad effettuare i pagamenti, in scadenza il 30 settembre.

nel Paese.

I dettagli delle modalità di scambio, i risvolti connessi e tutte le altre necessarie avvertenze agli obbligazionisti non sono ancora disponibili, né sono stati presentati alle Autorità di vigilanza. Pertanto, ogni iniziativa volta a dare seguito a tale discussa operazione è a carico e nella piena responsabilità degli stessi obbligazionisti.

Il 29 settembre il giudice Griesa, ritenendo che l'Argentina abbia deliberatamente aggirato le decisioni del tribunale, ha dichiarato il "contempt" (oltraggio alla corte) nei confronti del Paese.

* * *

A seguito del nuovo default argentino, la TFA ha emesso un apposito [comunicato stampa](#), chiarendo che **lo scenario per gli obbligazionisti italiani ricorrenti presso l'ICSID rimane immutato ed i loro diritti nei confronti della Repubblica Argentina restano inalterati.**



NOTA DI AGGIORNAMENTO 30 SETTEMBRE 2014 DATI ECONOMICI E FINANZIARI

Bilancia commerciale argentina

Nei mesi di maggio, giugno e luglio la bilancia commerciale argentina ha fatto registrare un avanzo complessivo di 3,4 miliardi di dollari, che porta la crescita da inizio anno a 4,48 miliardi evidenziando però una riduzione del 21,6% rispetto al risultato registrato nei primi sette mesi del 2013 (+ 5,72 miliardi di dollari).

Anche in quest'ultimo periodo è proseguita la tendenza con un sensibile calo sia delle esportazioni (mediamente -10,6%) che delle importazioni (-13,2%).

Le stime del Ministero dell'economia prevedevano invece un avanzo commerciale a fine anno di 10,4 miliardi di dollari.

Crescita economica I° sem. 2014

L'indice di attività economica della Repubblica Argentina, elaborato dall'Istituto Nacional de Estadística y Censos (Indec) ha evidenziato una contrazione dello 0,7% nel mese di aprile e dello 0,2% nel mese di maggio, mentre nel mese di giugno il dato è risultato in linea con quanto registrato a giugno 2013.

La base di calcolo dell'indice di attività economica è mutata dal 9 maggio scorso, quando l'Indec ha reso noto di avere aggiornato l'anno base utilizzato per il calcolo della crescita reale dell'economia, portandolo dal 1993 al 2004.

Inflazione aprile (elabor. Indec) +18,2%

Negli ultimi mesi il nuovo indice ufficiale dei prezzi al consumo argentino (*Índice de Precios Nacional Urbano*, adottato a seguito delle forti pressioni e della conseguente lettera di censura del FMI) ha continuato a mostrare una crescita media del 25% su base annua e dell'1,4% su base mensile.

Dopo i primi otto mesi del corrente anno il nuovo indice presenta già un incremento del 18,2%.

Secondo il "congressional index" divulgato dai parlamentari dell'opposizione argentina, la crescita dell'inflazione nel mese di agosto si attesterebbe al 2,65%, con un incremento su base annua superiore al 40%.

Debito pubblico 4° trim 2013 + 1,6 mld

Secondo i dati resi noti dal Ministero dell'Economia argentino, al 31 dicembre 2013 il debito pubblico del Paese (interno ed esterno) si attestava a 202,6 miliardi di dollari USA facendo registrare un incremento di circa 1,6 miliardi rispetto al settembre 2013.

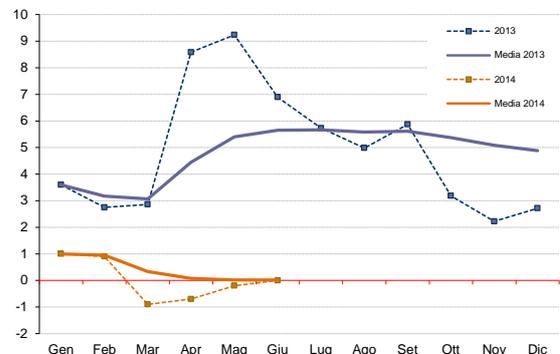
Considerando anche il debito (capitale ed interessi calcolati dal Ministero stesso) nei confronti degli investitori che non hanno partecipato alle offerte di scambio del 2005 e 2010, l'indebitamento complessivo raggiungerebbe 214,4 miliardi di dollari.

ALTRI DATI

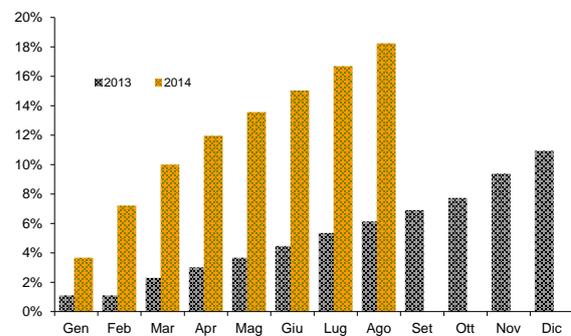
Riserve Banca Centrale Argentina: nell'ultimo trimestre le riserve valutarie del Banco Central de la Republica Argentina (BCRA), hanno subito una ulteriore flessione attestandosi, al 19 settembre 2014, a 28.224 miliardi di dollari (-1,05 miliardi rispetto al dato di fine giugno).

Avanzo primario e deficit finanziario: nel trimestre maggio-luglio, l'Argentina ha fatto registrare un avanzo primario di 3,55 miliardi di pesos. Il dato dopo i primi sette mesi del 2014 presenta pertanto un risultato primario positivo per 2,97 miliardi, contro i 5,53 miliardi registrati a luglio 2013.

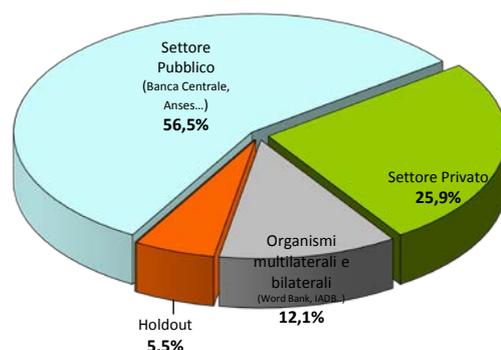
Considerando anche gli interessi corrisposti sul debito pubblico (pari ad oltre 41 miliardi di pesos nel periodo gennaio-luglio 2014), il deficit di bilancio dello stato risulta essere di 38,4 miliardi di pesos, contro i 16,5 miliardi registrati nell'analogo periodo del 2013.



Andamento e crescita media annuale dell'indice di attività economica.
Fonte dati: Instituto Nacional de Estadística y Censos (Indec)



Crescita cumulata dell'inflazione.
Fonte dati: Instituto Nacional de Estadística y Censos (Indec)



Ripartizione percentuale del debito pubblico argentino.
(elaborazione TFA su dati Mecon)